

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo
CLIFFORD CURZON
oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

13
sabato 21 ottobre 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo
CLIFFORD CURZON
oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

La Frutta

Continuano a calare i consumi di frutta e verdura. A fine anno - secondo i dati della Cia - la diminuzione sarà dell'8,2%. All'origine del crollo, i prezzi troppo alti e l'etichetta d'origine poco chiara. Oltre all'invasione dei prodotti stranieri che ingenerano diffidenza nei consumatori



AUTOGRILL RILEVA LA SOCIETÀ DI RISTORAZIONE CARESTEL

Autogrill ha rilevato il 65,2% delle azioni ordinarie in circolazione di Carestel Group, primo operatore belga di servizi di ristorazione in concessione. Sono state oggetto della transazione 5.793.085 azioni al prezzo unitario di 5 euro per un controvalore di 28,9 milioni di euro, di proprietà di Assart, Megafood Participations e di Gimv. L'operazione è stata finanziata tramite ricorso a risorse proprie.

AZIMUT-BENETTI, PRIMA AL MONDO NEI MEGA-YACHT

Il gruppo italiano Azimut-Benetti, si conferma per la nona volta consecutiva maggiore costruttore al mondo di mega-yacht, posizionandosi primo nella classifica realizzata dalla rivista nautica Showboats International. La classifica analizza gli ordini per yacht sopra i 24 metri acquisiti da tutti i cantieri nautici del mondo. Su tali basi Azimut-Benetti, a settembre 2006, totalizza 10.859 piedi di lunghezza totale, per un totale di 93 progetti.

Il petrolio crolla, la benzina no

Nonostante il taglio della produzione dell'Opec le quotazioni scendono ai minimi dell'anno

di Roberto Rossi / Roma

MINIMI Il prezzo del petrolio scende sotto i 57 dollari. A New York sono stati toccati i minimi dell'anno. Nonostante l'annuncio da parte dell'Opec del taglio della produzione giornaliera di 1,2 milioni di barili al giorno. I carburanti, invece, continuano a salire,

almeno in Italia. L'abbassamento del prezzo del barile - il future sul greggio americano ha perso oltre un dollaro, toccando i 56,6 dollari - è spiegabile con il fatto che i mercati davano per scontata una decisione restrittiva da parte dell'Opec presa per far risalire i prezzi scesi del 25% rispetto al livello record di oltre 78 dollari dell'agosto scorso. E nonostante la decisione sia stata superiore alle attese, un milione e duecento barili dal milione previsto, i prezzi non si sono mossi, se non al ribasso. Gli operatori, inoltre, dubitano che la riduzione della produzione venga varata indistintamente da tutti i paesi membri del cartello. Secondo gli analisti, sebbene il taglio della produzione sia consistente, è necessario che i mercati siano convinti che a parte l'Arabia Saudita (che taglierà la produzione di 380 mila barili al giorno), anche gli altri membri del cartello facciano altrettanto. «C'è ancora molto scetticismo», argomenta un operatore. Questa fase di prezzi bassi però potrebbe presto rivelarsi una bolla di sapone. L'Opec potrebbe tagliare la produzione di ulteriori 300mila barili al giorno nella riunione in programma per il prossimo 14 dicembre ad Abuja, in Nigeria. Ad annunciarlo, secondo quanto riferisce l'agenzia Bloomberg, il ministro del petrolio venezuelano Rafael Ramirez. Nel vertice che si è concluso la notte scorsa ha spiegato Ramirez, «abbiamo discusso di una riduzione totale di 1,5 milioni di

barili. Stiamo guardando a un altro taglio di 300mila in dicembre». Ramirez ha poi spiegato che il cartello è «pronto» a difendere il prezzo di 60 dollari al barile: «Sarà la nostra base - ha affermato - e non permetteremo che i prezzi vadano al di sotto di questo livello». E poi, come ha spiegato Alessan-

dro Lanza, capo economista dell'Eni, «l'economia mondiale sta attraversando da quattro anni una fase di espansione sostenuta che vede protagonisti, oltre agli Stati Uniti, i paesi dell'Asia meridionale e orientale. Proprio la fortissima domanda della Cina e delle altre economie asiatiche emergenti è all'origine di uno straordinario incremento dei prezzi delle materie prime, che dall'inizio del 2002 non si è praticamente mai interrotto e che ha portato le quotazioni dei prodotti ai livelli massimi anche in termini reali». Eppure, in attesa di possibili rialzi e nonostante il prezzo del petrolio sia molto al di sotto delle

punte toccate in estate, il prezzo alla pompa non accenna a diminuire. Anzi. Erg Petroli ha deciso di aumentare da oggi, sabato 21 ottobre, di 0,003 euro per litro il prezzo consigliato del gasolio per autotrazione ai gestori della propria rete di distribuzione carburanti. La decisione, ha spiegato la società, è stata presa in coerenza con il proprio metodo che riflette tempestivamente le variazioni delle medie delle quotazioni dei prodotti internazionali, in particolare quelli della rete ordinaria senza servizio. Il nuovo prezzo sarà pari a 1,1115. Il prezzo della benzina resta invece invariato a 1,1210 euro il litro.

SIDERURGIA

India signora d'acciaio Tata conquista Corus

/ Milano

ACCIAIO Dopo Mittal, Tata. L'India è sempre più padrona del mercato dell'acciaio. Archiviata l'acquisizione di Arcelor da parte di Mittal (che figura però co-

me una società di diritto olandese), ieri è arrivata la mossa finale di Tata Steel, che si è presa l'inglese Corus - primo produttore di acciaio britannico - per 6 miliardi di euro, mettendo a segno la più grande operazione all'estero da parte di un'azienda indiana. Tata Steel, divisione acciaio della conglomerata Tata, che nell'auto vanta tra l'altro un'alleanza industriale con la Fiat, aveva offerto tre giorni fa 445 pence per ogni azione Corus (per un totale di 4,05 miliardi di sterline). Un prezzo ritenuto oggi congruo dal cda del gruppo inglese che ha deciso di raccomandare ai propri azionisti di accettare l'offerta. «Tata ha affermato il presidente di Corus, Jim Leng - per gli azionisti e gli impiegati di Corus rappresenta un buon partner, nel momento buono, a un buon prezzo e alle buone condizioni». L'operazione, con la quale prende vita il sesto colosso mondiale del settore con una produzione che nel 2005 è stata pari a 23,5 milioni di tonnellate, si presenta dunque molto più semplice di

Il gruppo indiano è un alleato industriale anche della Fiat nella produzione di auto

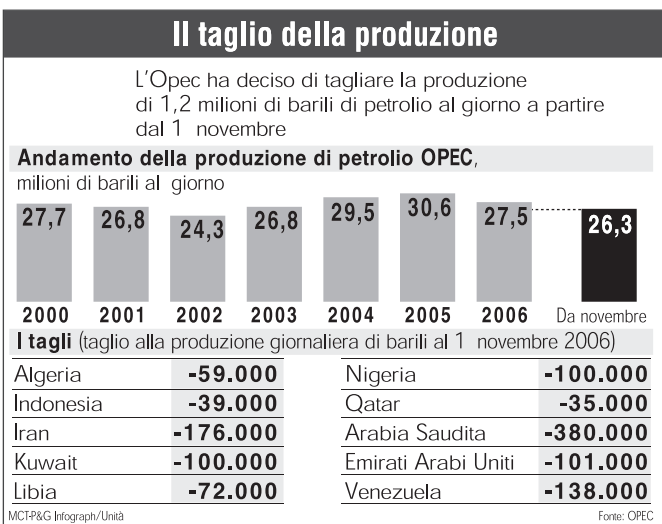
quella Mittal-Arcelor, osteggiata a livello politico in Europa proprio per la nazionalità del compratore.

Le aziende indiane si dimostrano molto attive su tutti i mercati e non solo su quello siderurgico, considerato ormai appetibile di un tempo dalle grandi multinazionali occidentali. Nei primi nove mesi del 2006 le società indiane hanno comprato 76 imprese asiatiche, europee o americane per un esborso totale di 7,2 miliardi di dollari, contro i 4,5 miliardi di dollari spesi nel 2005, in settori che spaziano dall'alimentare al farmaceutico, fino all'hi tech.

«È un grande momento per Tata», ha commentato con soddisfazione un portavoce del gruppo indiano, parlando di «un momento di fierezza per tutto il Paese». Secondo il patron della Tata, considerata in India una vera e propria icona industriale, la transazione rappresenta «un momento chiave» della storia del gruppo.

Il processo di consolidamento nel settore dell'acciaio sta procedendo a passo spedito, con operazioni di fusione che portano sul mercato veri e propri colossi in grado di agire a 360 gradi. Dopo le già ricordate mega-nozze con Arcelor e Russia (dove di pochi giorni fa è la notizia della fusione Duferco-Novolipetsk). I mercati attendono al varco il miliardario russo Roman Abramovich, che secondo la stampa avrebbe intenzione di fondere il proprio 41% di Evraz con Metalloinvest e Severstal.

Altro terreno di caccia sarà poi la Cina, che con l'India rappresenta il 30% della produzione e del consumo mondiale.



AUTOSTRADE

L'Authority: molti profitti, pochi investimenti

Rilevanti ritardi nell'esecuzione degli investimenti programmati dai piani economico-finanziari e una «palese sproporzione tra gli utili distribuiti ai soci - un miliardo e 766 milioni di euro - rispetto all'esiguità dei canoni versati allo Stato (appena 5,3 milioni di euro)». Sono queste le conclusioni cui è giunta l'Authority per la vigilanza sui contratti pubblici che - in un atto di segnalazione a governo e parlamento a completamento di un'indagine effettuata sull'intero settore autostradale - mette ancora una volta nel mirino la gestione delle concessioni. Dopo quello già inviato al governo relativo alla convenzione tra Anas e Autostrade per l'Italia (al centro dell'attenzione e delle polemiche in relazione alla progettata fusione con la spagnola Abertis), il nuovo atto prende in esame le convenzioni autostradali stipulate dall'Anas con otto società subconcessionarie: Autovie Venete, Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Autostrade Centro Padane, Salt-Società Autostrada Ligure Toscana, Autostrade Meridionali, Serravalle-Milano Tangenziali, Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza (Satap) e Strada dei Parchi. I risultati dell'indagine riguardano sei delle otto concessionarie, «ad eccezione di Autovie Venete e Strada dei Parchi» per le quali comunque - secondo quanto sottolinea l'Authority nel suo rapporto a governo e parlamento - restano riserve sugli aumenti dei pedaggi praticati. La segnalazione contiene anche soluzioni e suggerimenti per ovviare alle criticità segnalate, puntando ad un riequilibrio dei rapporti convenzionali in atto.



Foto di Nabil al-Jurani/Ap

Caso Alitalia, la tregua sindacale è a rischio

«Viva insoddisfazione» per le conclusioni del consiglio di amministrazione. «Cimoli non può restare»

/ Roma

La tregua era armata e si sapeva, ma non si immaginava che sarebbe stata messa in discussione tanto presto. All'indomani del consiglio di amministrazione di Alitalia che ha ritoccato il vecchio piano industriale di Giancarlo Cimoli e ha dato al supermanager il mandato ad stringere un'alleanza «strutturale», i sindacati dicono di non sentirsi impegnati più «in alcuna tregua». Era stato il premier Romano Prodi a chiedere tre mesi di tempo, collaborazione e rinuncia alla conflittualità fino al 31 gennaio, per poter elaborare un piano di salvataggio. I sindacati avevano accet-

tato. Ma ieri Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ugl e Unione Piloti hanno espresso «sconcerto e viva insoddisfazione» per l'esito del consiglio di amministrazione e nel disimpegnarsi dalla «tregua» affermano di non aver affidato «ad alcuno la delega a rappresentare gli interessi dei lavoratori». La preoccupazione nasce da quella che i sindacati definiscono «un'oggettiva contraddizione» tra le dichiarazioni del presidente del Consiglio e le scelte del board dell'avio-linea. In pratica si fa notare che Prodi avocando a sé la questione Alitalia, ha assunto la responsabilità dell'iniziativa politica per la definizione dell'alleanza; il consiglio di ammini-

strazione ha invece dato il mandato a costruirla a Cimoli, «il capozzienda che non più di dieci giorni fa ha dichiarato che Alitalia non può essere salvata». Ai sindacati non può sfuggire che se non saranno collaborativi si tireranno dietro, più di prima, l'accusa di aver contribuito al fallimen-

Solari (Cgil): «Non si capisce in quale direzione si sta muovendo l'azienda»

to della compagnia. Ma se hanno dato fiducia a Prodi, non ne hanno per Cimoli e temono per il futuro della compagnia e per il lavoro di 20mila dipendenti. Chiedono chiarezza. Anche dopo le dichiarazioni di Jean-Cyril Spinetta, a.d. di Air France-Klm e membro del cda di Alitalia. Air France-Klm è data in pole position come alleato per Alitalia. E i maligni sostengono che il piano Cimoli altro non sia che il piano di Spinetta.

Felicia Masocco



Unione Europea

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA
MIS. 1.6 POR CAMPANIA - Fondo Europeo di Sviluppo regionale



REGIONE CAMPANIA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Giunta Regionale Campania - Settore Programmazione Interventi Protezione Civile sul Territorio - Napoli Isola C/3 Centro Direzionale -

Si rende noto che è stato esposto il pubblico incanto per l'aggiudicazione della gara «fornitura di attrezzature specialistiche per usi di emergenza idrogeologica e antiallagamento della Protezione Civile regionale» con importo a base d'asta € 516.800,00 - Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b) D. Lgs. 358/92 e s.m.i.

Aggiudicazione definitiva: DD. n. 159 del 6/10/2006

Aggiudicatario: Ditta Matacena Distribuzioni Antincendio s.r.l. - Via Polveriera, 47/b Napoli - offerente il ribasso del 14,028% sull'importo a base d'asta

Importo di aggiudicazione: € 444.300,00 oltre IVA

Ditte partecipanti: n. 2 - Offerte valide n. 2

Il Dirigente del Settore Delegato
Dr. Michele Palmieri

COMUNE DI CASTELFIORENTINO (FI)
Piazza del Popolo n. 1
Tel. 0571/6861

AVVISO AGGIUDICAZIONE DI GARA

Servizio di refezione scolastica anni scolastici 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009.

Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. Aggiudicazione con Determinazione dirigenziale n. 428 del 07/08/2006.

Offerte pervenute: n. 1.
Valore finale dell'appalto: € 1.691.017,50 oltre I.V.A.
Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, art. 23, comma 1, lettera b), D.Lgs. n. 157/95 e s.m.i.

Aggiudicatario: SODEXHO ITALIA S.p.A. - Divisione scuole Regione Toscana - via Sicilia n. 8 - loc. Fosci - Poggibonsi (SI).

Il Responsabile del Servizio
Dr. Giovanni Parlavacchia